

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Affinità e divergenze tra il Pd e gli altri

In questo momento, i due poli si ignorano del tutto, perché sono concentrati nelle battaglie interne. A destra sono più rumorosi e feroci, ma poi continuano a votare uniti ogni tipo di legge, come se nulla fosse. A sinistra sono meno scomposti, più eleganti, ma le divisioni sono più profonde e laceranti.

Bersani ultimamente replica in questo modo agli attacchi maliziosi dei suoi possibili alleati: senza di voi forse è meno facile vincere, senza il Pd però è impossibile vincere. Una presa di posizione giusta e che mette in chiaro le proporzioni reali tra il Pd e tutti gli altri partiti che potrebbero entrare in una coalizione. In tutti questi anni il Pd ha subito da qualsiasi alleato, come se fosse il partito più debole e non quello più forte. Quindi

un po' di orgoglio e di senso di rivalsa sono sacrosanti.

Quello che rimane a fare la differenza, e a rendere debole il partito più forte del centro sinistra, è un dato di fatto che Bersani fa solo finta di non sapere: ai suoi possibili alleati, Di Pietro e Casini, non importa vincere. Anzi, in qualche modo perdere consente loro di continuare a rappresentare qualcosa di concreto. Perché la differenza vera tra il Pd e gli altri partiti di opposizione, è che il Pd, ed è questa l'unica sua virtù palese e incontrastabile, è un partito di governo. È nato per governare. È naturalmente propenso a dare battaglia alle elezioni per vincere (anche se spesso perde). Gli altri, no. Quindi, solo il Pd ha da perdere. Gli altri, se perdono, sono contenti. ♦

A Sud del blog

Vogliamo un Lodo pure noi

Manginobrioches

manginobrioches.blog.unita.it

Voglio un lodo pure io» ha annunciato zia Enza a camere familiari riunite (la cucina dei miracoli, lo sgabuzzino-laboratorio di zio Remo e la veranda-giardino che funziona da agorà, taze-bao, confessionale e seggio).

«Un lodo? E per farci cosa?» s'è inalberata zia Mariella.

«Quello che si fa coi lodi: ci si protegge dal passato. Voglio un lodo che elimini i brutti ricordi, i creditori, alcuni cognati, gli anni Ottanta, le giacche con le spilline, la commare Melina e le melanzane sottolio dell'anno scorso» ha risposto, serena, zia Enza. «Ah – ha aggiunto con levità – anche le ultime elezioni, diciamo gli ultimi sedici anni, i libri di Veltroni, tutto D'Alema, la Lega e il progetto del Ponte sullo Stretto. E pure i pantaloni a vita bassa».



«Ma noi non li facciamo così i lodi!» l'ha apostrofata zia Mariella. Dal suo sgabuzzino zio Remo non perdeva una parola: l'utopismo magico calabro-familiare gli dà sempre idee per le sue invenzioni, e sappiamo che sta lavorando a un lodo universale che dovrebbe garantire la pace nel mondo, l'eterna giovinezza e lo scudetto alla Reggina. «Un lodo – ha proseguito, ispirata e leninista, zia Mariella – deve servire a tutti. Un lodo per far arrivare le famiglie a fine mese, per far funzionare gli ospedali e la raccolta rifiuti, per far trovare lavoro, per proteggerci dalla mafia, dalle cricche e dalla televisione». «Commare – ha interloquito Mil-le-e-una-notte (la chiamiamo così per la sua abitudine di passare le notti in bianco a guardare vecchie fiction senza fondo) – ma questo lodo che dite voi non dovrebbe essere il lavoro normale dei politici e delle leggi? Non c'è sempre un lodo, tra noi e loro?». «Un lodo ad nationem, un lodo ad populum, finalmente» ha concluso, pitagorico ma ciceroniano, zio Remo ritirandosi. Ecco, cosa ci vuole. ♦



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana